

capacità e alla maturità degli allievi. I temi avranno perciò contenuti diversi e diversificabili, dai quali sorgeranno diverse possibilità di analisi, le quali non dovranno mai essere forzate, ma agibili e elastiche tanto quanto le strutture dei contenuti stessi.

Sull'asse cronologico l'insegnamento dovrà seguire un filo conduttore coerente: un tema di studio ne richiamerà un altro, e tra gli uni e gli altri occorrerà richiamare gli elementi comuni. Il pericolo maggiore della metodologia proposta, evitabile con una buona organizzazione del lavoro durante l'anno e sull'arco della durata complessiva della scuola, consiste nella possibilità che certe attività di base o certe analisi trovino applicazione solo episodiche e marginali. Occorre perciò che il docente sappia alternare e variare le diverse attività di base in modo che risultino equilibrate e non forzate nella direzione di sue eventuali simpatie espressive.

La diversità dello sviluppo fisico e mentale degli allievi della scuola media impone una corrispondente progressione dell'attività didattica, che concernerà:

— **l'indipendenza del lavoro:** portare gli allievi progressivamente a acquisire modi e forme di lavoro indipendenti è obiettivo prioritario;

— **i temi di studio:** occorre tener conto dell'evoluzione degli interessi degli allievi: temi di carattere astratto, sociale e introspettivo trovano un terreno psicologico più recettivo nel secondo biennio;

— **l'approfondimento culturale e valutativo:** l'aspetto culturale-valutativo è inscindibile da quello ricognitivo-espressivo. Lo sviluppo mentale e culturale impone tuttavia la progressiva messa in luce del primo rispetto al secondo;

— **l'approfondimento delle tendenze personali:** il principio che l'allievo, idealmente, abbia ad acquisire esperienze e competenza in diverse attività di base, valido soprattutto per i primi anni, deve essere attenuato nel secondo biennio per permettere a ognuno di soddisfare e di sviluppare particolari attitudini e interessi personali;

— **l'apporto del docente:** la conduzione attiva dell'apprendimento, valida per tutta la durata della scuola, dovrebbe tuttavia assumere aspetti sempre più significativi con l'accentuazione della funzione «animazione» su quella di «insegnamento».

Contenuti dell'insegnamento

L'insegnamento ha un costante riferimento durante tutta la scuola media in tre componenti fondamentali:

a) leggere la realtà circostante

Vedere significa innanzitutto possedere lo spazio, comprenderne la struttura e l'organizzazione, adattarsi all'ambiente fisico. Ma vedere è anche un atto creativo nella misura in cui l'osservatore interviene organizzando gli stimoli ottici in forma unitaria. È allora evidente quanto la percezione e quindi la comprensione delle impressioni dipendano dalle capacità di attenzione e di lettura dell'osservatore.

La realtà circostante va intesa come territorio proprio alla comunità, formato nei secoli dall'attività umana inserita in un dato paesaggio naturale. 'Vedere' è perciò atto di appropriazione di valori storici, naturalistici, culturali che le nuove generazioni devono difendere e arricchire.

b) creare immagini per fini descrittivi e informativi

L'espressione visiva ha spesso per scopo di rappresentare la realtà, con forme e tecniche diverse, per descrivere, informare, comunicare. Si tratta di imparare le principali tecniche di rappresentazione (grafica, pittorica, plastica, con mezzi tecnologici) badando alla specificità delle stesse in rapporto all'oggetto della rappresentazione. Appare perciò importante portare gli allievi a:

— analizzare la funzione, lo scopo e il destinatario del messaggio visivo per adattarne le tecniche espressive

— ricercare codici comuni al mittente e al ricevente

— acquisire reali competenze nell'uso dei mezzi espressivi.

c) esprimere la propria soggettività e creatività attraverso immagini

I mezzi visivi permettono, con le loro caratteristiche segniche e semantiche, di esprimere il proprio modo affettivo e il proprio atteggiamento nei confronti della dinamicità dell'ambiente socio-culturale. L'allievo è portato a sviluppare una propria creatività espressiva, attraverso la ricerca di un modo personale di organizzare gli elementi del discorso visivo e di interpretare le forme in funzione delle intenzioni espressive.

Opzione arti decorative

L'opzione persegue lo scopo di dare informazioni generali su alcuni rami delle arti applicate. A dipendenza del numero degli iscritti, è possibile formare gruppi con programmi differenziati.

Educazione musicale

Obiettivi generali

Lo spazio dedicato alla musica nella scuola media ha lo scopo di invogliare i giovani a indagare e a chiarire, nei limiti del possibile, gli affascinanti aspetti di una delle arti più belle. Deve pertanto sviluppare le attitudini musicali per mezzo del *canto*, della *pratica strumentale* e dell'*educazione auditiva*.

L'educazione musicale parte dal *canto*. Studiando un canto, osservandone le capacità melodiche e analizzandone le caratteristiche ritmiche, si tende a una progressiva conquista della tecnica musicale. La teoria, contro ogni desueta forma di nozionismo, viene così acquisita per mezzo della pratica. Ciò che può apparire astratto deve essere chiarito con esempi concreti. Meglio far musica senza teoria che teoria senza musica. L'educazione al canto porta a una corretta formazione vocale. Anche il più semplice dei canti può offrire validi spunti per esercizi intesi a migliorare l'emissione della voce. Dalle facili esercitazioni corali per imitazione si passa, quasi contemporaneamente, alla lettura intonata delle note. Bisogna insegnare agli allievi come tradurre i suoni in segni, per poi passare, senza urti, alla traduzione del segno in suono. A nessuno sfugge l'importanza di queste esercitazioni per una efficiente formazione dell'orecchio musicale. La traduzione dei segni in suono di-

Campi di attività:

La carta, la sua storia di evoluzione: carta a mano - industriale - struttura - peso (grammature) - formati.

Le arti e le tecniche della stampa: stampa per rilievo (xilografia, lineografia, tipografia) - stampa per incavo (acquaforte - puntasecca - rotocalco) - stampa in piano.

Il cartonggio: la legatoria - le applicazioni tridimensionali e lo studio degli sviluppi.

Scritture e lettering: nozioni di paleografia - studio e disegno dei vari caratteri.

Fotografia: conoscenza dell'apparecchio - possibilità d'uso - inquadratura - ripresa - sviluppo - stampa.

Laddove si dispone delle apparecchiature: uso della cinepresa - animazioni di disegni, oggetti ecc.

Disegno tecnico: disegno geometrico, proiezioni ortogonali, assonometria - prospettiva - sviluppi - costruzioni.

Grafica: progettazione - impaginazione - pubblicità interna e corrente, pubblicità murale (cartellonistica) - i simboli - i logotipi - i marchi - l'araldica.

Ceramica: conoscenza del materiale e delle tecniche - modellaggio - cottura - decorazione e tecniche - smalti - smalto su rame - oggetti vari.

Murales e sculture: interventi pittorici e plastici nelle vicinanze dell'edificio scolastico - nozioni sulle tecniche dell'affresco e del graffito - nozioni sulle tecniche scultoree - le fusioni/ mobili - stabili - spazio - volume.

Mosaico e vetrate: la storia - l'evoluzione - l'applicazione - esercizi diretti - pietra - vetroso - carta ecc. vetro a piombo - vetrocemento.

venta solfeggio cantato nel momento in cui questi suoni vengono vivificati dal ritmo. Il senso ritmico deve perciò essere a sua volta sviluppato con opportuna esercitazione nell'uso degli strumenti a percussione più semplici. È opportuno sottolineare che certe formule ritmiche offerte all'allievo sotto forma di «proposta» possono essere un eccellente incentivo per l'invenzione di logiche formule di «risposta».

Questa spontanea forma di invenzione, una volta ben assimilata in pura veste ritmica, può venir traslata, senza eccessive difficoltà, anche in campo melodico.

Nell'insegnamento della musica la *pratica strumentale* ha funzioni e scopi analoghi a quelli del canto, e pari importanza. Pratica vocale e pratica strumentale si completano vicendevolmente; solo in determinate circostanze una può sostituire l'altra. La pratica strumentale (flauto dolce, silofono, metallofono e altri strumenti a percussione) oltre a favorire l'estrinsecazione dello spirito creativo è un ottimo mezzo per sviluppare in maniera armoniosa e motivata varie forme di psicomotricità.

L'*educazione all'ascolto* può avere carattere tecnico (abituarlo all'allievo a riconoscere certe caratteristiche dei suoni, come altezza, intensità, timbro) carattere «interiore» (sviluppare l'intuizione melodica, armonica e

ritmica) oppure carattere estetico. Quest'ultima forma ha il compito specifico di portare l'allievo a considerare le particolarità dei vari stili che caratterizzano l'evoluzione storica della musica affinché impari a distinguere e a valutare soggettivamente ogni genere di musica e a sviluppare le sue preferenze.

Contenuti dell'insegnamento

La suddivisione per argomenti e per anni del presente programma ha lo scopo di facilitare la stesura dei piani di lavoro dei docenti e di dare uniformità e coerenza di contenuti in tutte le scuole del cantone.

Per quanto concerne l'avvio al simbolismo della scrittura musicale si lascia libero campo al docente di impostare l'argomento tenendo conto della eterogeneità dei ragazzi e delle loro diverse conoscenze. Quanto esposto per argomenti deve venir inteso come l'insieme degli elementi di un'unica materia.

Classe I

Elementi ritmico-melodici

esperienze ritmiche e melodiche empiriche
la notazione musicale, i simboli
le note musicali e il loro valore
(durata e pausa relativa)
ritmi binari e ternari
la battuta
l'inizio in levare
la successione di suoni per gradi congiunti e disgiunti
la scala maggiore.

La creazione del suono

la differenza tra suono e rumore
i parametri del suono
la voce
lo strumento
(le famiglie degli strumenti).

L'espressione musicale

canto (canti liberi, canoni, solfeggi cantati, vocalizzi)
pratica strumentale
(i primi segni dinamici).

Ascolto

come e che cosa si ascolta
l'ascolto «interiore»
la frase musicale come espressione finita di un'idea
l'insieme sonoro nelle diverse formazioni
le forme più semplici del discorso musicale.

Lavoro pratico

oltre alle applicazioni concernenti il programma: canto corale, il suonare assieme, attività con strumenti che permettono di sperimentare e improvvisare.

Classe II

Elementi ritmico-melodici

le figure ritmiche legate ai valori delle note conosciute
il sedicesimo e le figure annesse (pausa)
la legatura di valore
la nota con il punto
la sovrapposizione di suoni, l'accordo
il concetto di intervallo
la scala maggiore
(a livello pratico)
la scala minore
(a livello pratico).

Il suono e l'espressione musicale

l'insieme di due o più timbri musicali
la legatura di fraseggio
le alterazioni di passaggio
le alterazioni costanti

la dinamica del suono
(continuazione dalla prima)
i segni di ripetizione
l'ascolto «interiore»
canti, in relazione agli argomenti trattati
canti liberi e canoni, solfeggi cantati e vocalizzi
le famiglie degli strumenti
(archi, fiati).

Ascolto

riconoscere un tema in un discorso musicale
riconoscere i diversi timbri degli strumenti
esempi di musica descrittiva, a programma, assoluta.

Pratica

attività con apparecchi di incisione e riproduzione
registrazioni fatte in classe e critica
continuazione dell'attività di gruppo avviata in prima.

Classe III

Elementi ritmico-melodici

Il ritmo nella danza
analisi di un brano (solo elementi fondamentali; ritmici melodici e formali)
approfondimento del concetto di maggiore e minore
gli intervalli
il concetto di cadenza.

Il suono e l'espressione musicale

la produzione del suono «pura»
la manipolazione tecnica del suono
gli apparecchi a disposizione, il loro uso nei diversi tipi d'espressione musicale
canti a due o tre voci (a dipendenza del problema di muta della voce)
scrivere una semplice melodia e riprodurla (con la voce o con lo strumento)
l'accompagnamento (il suo ruolo).

Ascolto

l'ascolto «interiore»
l'ascolto critico e attivo

cosa scegliere tra le manifestazioni musicali offerte dai mass media, sale da concerto, ecc.

Attività pratica

incremento del lavoro di gruppo (anche in forma interdisciplinare)
come creare un sottofondo musicale, una colonna sonora, una base
continuazione dell'attività avviata negli anni precedenti.

Classe IV

Elementi ritmico-melodici

ritmi complessi
segni interpretativi
i diversi tipi di cadenza.

Il suono e l'espressione musicale

le diverse possibilità di interpretazione (esempi, confronti)
il concetto di «forma» come struttura e ordine del pensiero musicale
canti a più voci con accompagnamento
le diverse espressioni musicali
— tipi di musica
— funzione sociale
— scopo
— caratteristiche
— ecc.

Ascolto

le diverse attività musicali nel nostro paese (esempi, ascolti, visite)
che cos'è un concerto (religioso, vocale, strumentale, da camera)
un récital, un'opera
un festival, un raduno, un ciclo, ecc.
alcuni esempi significativi dei principali periodi della storia della musica.

Attività pratica

lavoro di ricerca su alcuni temi trattati durante l'anno
il punto d'incontro tra diverse espressioni artistiche
creazione, quando è possibile, di gruppi vocali o strumentali.

Educazione fisica

Obiettivi generali

L'insegnamento dell'educazione fisica (EF) non si limita unicamente alla ricerca dello sviluppo armonico del corpo, ma include anche la sollecitazione dell'intelletto e dell'affettività dai quali dipendono le qualità morali, estetiche e sociali dell'uomo.

L'adolescente, durante la pubertà, è soggetto a una evoluzione psico-fisica determinante. In questo periodo, gran parte delle sue energie sono assorbite dalle trasformazioni che avvengono in lui.

I suoi conflitti interiori lo rendono inoltre particolarmente sensibile al mondo esterno. L'educazione fisica dovrà quindi essere impostata in funzione di questa particolare situazione.

Tra i due sessi esiste una diversa possibilità di adattamento e di resistenza allo sforzo fisico; si impone quindi la separazione della ginnastica femminile da quella maschile.

La pratica delle diverse attività sportive deve dare la facoltà agli allievi di applicare le cognizioni tecniche acquisite nello spirito di

ricerca di quelle particolari attitudini che permetteranno loro di esplicitare l'attività più congeniale e sentita anche nel periodo post-scolastico e nell'età adulta.

Tenendo conto della fondamentale interdipendenza tra sviluppo fisico e intellettuale e del contributo che l'educazione fisica, può offrire in funzione dello sviluppo della personalità dell'individuo, si tende in particolare a:

- educare l'allievo ad avvertire l'esigenza di un'attività fisica regolare, programmata e equilibrata sul piano fisico e psichico;
- sviluppare il senso e il piacere del movimento;
- stimolare la creatività e la ricerca del bello attraverso il movimento cosciente;
- risvegliare il piacere per attività che implicano un avvicinamento alla natura;
- incrementare la disponibilità alla tolleranza e alla comprensione, alla solidarietà e alla ricerca del contatto umano attraverso l'attività collettiva;
- stimolare l'attitudine a reagire positivamente di fronte a situazioni difficili.